

## PAOLO BONFANTI - Exile On Backstreets

Scritto da Guido Festinese

Giovedì 24 Ottobre 2013 19:49 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Ottobre 2013 19:53

---

Si possono suonare note scaltrite e consapevolmente radicate nella storia della popular music, siano essa declinazione autoriale da balladeur, siano polpa grassa blues, siano potenti stantuffi rock'n'roll, senza per questo perdere unicità, ogni volta dando l'impressione che si riplasmata materia vergine? In Italia è possibile, se ti chiami Paolo Bonfanti. Pienamente consapevoli del rischio di reborica implicito in ogni lode tonda, torniamo a sottolineare che ogni nuovo disco del gentile e colto musicista genovese sposta un po' più in alto l'asticella della qualità. Questo nuovo Backstreets è costruito su un suono elettrico stratificato e flessuoso al contempo, arricchito di lubrificati fiati rhythm and blues, con il pimento della sei corde che ride e graffia e piange, e testi che sono un piccolo scrigno di parole necessarie per la sopravvivenza in questi tempi mesti. Altro centro, Paolo. **(Guido Festinese)**